

Gli sviluppi dell'inchiesta sulle tangenti ai partiti pagate dall'Impresit e dalla Cogefar nel '91 e nel '92

Nell'avviso di garanzia a Romiti anche l'«appropriazione indebita»

La notifica ufficiale avvenuta lunedì, al termine dell'assemblea dei soci al Lingotto. Coinvolti anche Francesco Paolo Mattioli, direttore finanziario del gruppo, e gli amministratori delle due società. Il caso era già stato archiviato per amnistia.

Per ridare fiato al nuovo Mercedes punta sull'usato

Meglio avere l'auto dei propri sogni usata, che accontentarsi di una nuova ma qualsiasi. Non è Catalano, ma la filosofia di consumo su cui punta Mercedes-Benz punta per rilanciare il proprio mercato dell'usato, attraverso il progetto «Ex Novo» che propone al cliente un prodotto di affidabilità totale ad un prezzo trasparente, oltre ad una serie di servizi che accresce il valore della vettura. Il cliente avrà così la garanzia che la vettura usata messa in vendita, di qualunque marca essa sia (ma, ovviamente, con un occhio di riguardo per Mercedes), è stata sottoposta preventivamente ad una check-list che non ha eguali: solo dopo ben 110 controlli l'auto in vendita ottiene la patente di «Ex Novo»: da quelli più rilevanti che riguardano l'efficienza e la sicurezza della vettura a quelli di dettaglio come, ad esempio, la verifica del funzionamento del motorino che aziona gli specchietti retrovisivi esterni. L'interesse di Mercedes per l'usato non deve stupire. Nel '96 la rete italiana - osserva il direttore vendite usato Antonio Di Resta - ha venduto 64 vetture usate di ogni marca ogni 100 Mercedes nuove: una percentuale quasi doppia rispetto ad appena sei anni prima. Del resto, oggi le case automobilistiche non possono ignorare il mercato dell'usato: una buona gestione del vecchio è una premessa per vendere anche il nuovo.

MILANO. Nell'avviso di garanzia recapitato lunedì a Cesare Romiti dalla procura della repubblica torinese, oltre al falso in bilancio e all'illecito finanziamento dei partiti si fa riferimento anche al reato di «appropriazione indebita». Ce lo ha confermato lo stesso avvocato Vittorio Chiusano, legale della casa torinese, il quale ha anche confermato che della comunicazione della magistratura torinese il presidente della Fiat ha ricevuto notifica soltanto lunedì.

Per Romiti si tratta di un problema di non poco conto. Egli infatti ha fin qui sostenuto che le tangenti ai partiti erano prassi comune alla fine degli anni 80 e all'inizio degli anni 90, e che quindi le imprese del gruppo pagavano le mazzette per difendere il proprio diritto di continuare a lavorare. Ma questa linea difensiva verrebbe meno nel caso dell'appropriazione indebita. Questo reato, infatti presuppone un danno per la società in conseguenza dell'opera del manager.

L'avviso di garanzia è stato firmato dal procuratore aggiunto Marcello Maddalena e dai sostituti Gian Giacomo Sandrelli e Giancarlo Avenati Bassi, gli stessi - coordinati dal

procuratore capo Francesco Marzachi - già al centro del processo al termine del quale il presidente della Fiat fu condannato in primo grado il 19 aprile scorso a 18 mesi di reclusione. Le indiscrezioni sul reale contenuto della notifica erano circolate già nel corso dell'assemblea dei soci, ma non è stato possibile verificarle con l'avvocato Chiusano, che si è dato letteralmente alla latitanza di fronte alle nostre richieste di conferma.

L'inchiesta dei magistrati torinesi riguarda i bilanci del 1991 e del 1992 della Fiat Impresit e della Cogefar e coinvolge gli amministratori delle due società. Anche Francesco Paolo Mattioli, direttore finanziario del gruppo, condannato con Romiti il 19 aprile, fa parte del gruppo dei manager raggiunti dall'avviso di garanzia. Il presidente della Fiat, nota l'avvocato Chiusano, non figura tra i consiglieri delle due società, ma è coinvolto nell'inchiesta in quanto all'epoca amministratore delegato della società capogruppo, che redige il bilancio consolidato anche con i conti delle due controllate. Insomma, dice Chiusano, «è il vecchio teorema per il quale in quanto re-

sponsabile della società capogruppo «non poteva non sapere» quanto avveniva nelle società controllate».

Il caso delle due società di costruzioni (oggi confluite nell'Impregit) era già stato esaminato in passato e risolto - almeno così sembrava con un decreto di archiviazione per amnistia. Le società avevano provveduto a suo tempo a aderire al cosiddetto «condono tombale» nella speranza di risolvere definitivamente ogni pendenza.

Oggi, riesaminando il caso, i magistrati torinesi hanno invece ritenuto che il condono, ancorché «tombale», in realtà non potesse coprire tutti i reati che a loro giudizio si sono compiuti in quel biennio.

Richiesto di un commento, l'avvocato Chiusano si è limitato a ribadire di considerare infondata la decisione di ritornare sull'archiviazione del caso, e ha protestato per il fatto che del provvedimento che li riguarda Cesare Romiti e gli altri dirigenti Fiat hanno avuto notizia dai giornali di domenica, prima di qualsiasi comunicazione formale da parte degli inquirenti.

Dario Venegoni

«La fusione con Mc Donnell così non va»

Da Van Miert stop a Boeing Air scommette sui jet

ROMA. Il commissario Ue alla Concorrenza, Karel Van Miert, ha ribadito che la Boeing deve modificare il suo progetto di fusione con McDonnell Douglas se vuole ottenere l'approvazione della Commissione europea. «Devono proporci qualcosa che ci stia bene. Dobbiamo affrontare il caso, perché ha ripercussioni sul nostro mercato - ha sostenuto - Boeing è molto potente, e sono in molti a pensare che dovremmo tirarci indietro. Ma non ho intenzione di farlo».

Entro il 1997, intanto, prenderà forma il progetto della costruzione di una nuova famiglia di jet da parte di Aero International Regional (Air), la società creata da Aerospaziale, Alenia e British Aerospace per operare sul mercato del trasporto regionale. La conferma dell'avanzamento dei lavori è stata data al Salone internazio-

nale aeronautico di Le Bourget. Le previsioni del mercato aeronautico nel settore dei jet con 40-90 posti, secondo le cifre illustrate dalla società, si attestano su una domanda di circa 3.500 aerei da qui al 2016. Di fronte a questo scenario Air ha esaminato studi di fattibilità per una nuova famiglia di jet la cui motorizzazione dovrebbe concludersi entro l'anno per essere pronti a lanciare il programma vero proprio nel 2001.

Il costo per lo sviluppo della nuova famiglia di jet è calcolabile in circa 2.000 miliardi di lire. Il programma proposto da Air - ha sottolineato l'amministratore delegato di Air Patrick Gavin - rappresenta una combinazione unica di caratteristiche finora mai offerte per questa categoria di aerei. In particolare, si punta su alti livelli di comfort e di prestazioni.

Ora mancano solo convenzione e proroga della concessione

Autostrade, la privatizzazione è vicina L'Anas dà l'ok al piano finanziario

ROMA. Nuovo passo verso la privatizzazione di Autostrade: l'Anas ha dato via libera al piano finanziario della società guidata da Giancarlo Elia Valori. La prossima mossa spetta al ministero dei Lavori pubblici che dovrà approntare lo schema di convenzione e decidere del prolungamento della concessione. Piano finanziario e convenzione contribuiranno al «valore» della società che stanno ai piani del Tesoro potrebbe essere messa sul mercato già entro l'estate. Una scadenza su cui si metterà a lavorare anche il nuovo presidente dell'Iri, Gian Maria Gros-Pietro. «L'Iri - ha dichiarato in un'intervista al Sole 24 Ore - non si limiterà ad attendere passivamente le decisioni del governo ma cercherà di sollecitare gli adempimenti in modo da concludere la privatizzazione nei tempi più ce-

leri». Nei mesi scorsi l'Iri aveva ipotizzato di introdurre dalla cessione di Autostrade tra i 4.000 miliardi ed i 4.200 miliardi.

Una volta pronto, lo schema di convenzione verrà inviato per il concerto al ministero del Tesoro. A quel punto le procedure per la dismissione saranno state completate e la società potrà essere venduta.

Per Autostrade le modalità di privatizzazione messe a punto con un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri, inviato per un parere ai due rami del Parlamento, prevedono una trattativa privata per formare un nucleo di azionisti stabili ai quali affidare il 20-25% del capitale e un'offerta pubblica di vendita (opv) rivolta al pubblico risparmio. Come con En3 fra pochi giorni, anche in questo caso gli uffici postali potreb-

bero essere coinvolti nella vendita dei titoli.

Per quanto riguarda la trattativa privata, alcuni gruppi industriali del Nord-Est hanno manifestato il proprio interesse. Si sono fatti i nomi di Gilberto Benetton, Dino Marchionello, Ivano Beggio, Mario Carraro ed Emilio Schiavo, appoggiati dal gruppo Popolare Antoniana Veneta-Int'erbanca. E poi emersa un'altra cordata, non in contrasto con la prima, promossa dal presidente degli industriali di Treviso, Tognana.

Autostrade ha chiuso il bilancio '96 con un utile di 160 miliardi (+3,6% rispetto ai 155 del '95). I ricavi hanno toccato i 2,786 miliardi (+2,6%), mentre l'indebitamento finanziario netto complessivo ammonta a 4.685 miliardi, con una diminuzione del 5,4%.

Dibattito aperto dopo la richiesta Fiat

Incentivi auto, contrari molti imprenditori Stajano: «Proroghiamoli di altri sei mesi»

MILANO. Saranno rinnovati gli incentivi-auto che stanno facendo la gioia della Fiat? L'interrogativo rimane sospeso provocando una sottile ansia tra le case costruttrici e tra gli stessi automobilisti stretti nel dilemma: cambio la macchina subito o aspetto scommettendo su un provvedimento bis? Inutile dire che il presidente della Fiat confida nel rinnovo. Portando interessi argomenti al governo. Citando le ultime cifre Anfia (l'Associazione nazionale fra le industrie costruttrici), che sottolineano i benefici effetti che le agevolazioni hanno provocato sulle sempre affamate casse dell'erario (500 miliardi in più). E in effetti nel '97 l'auto si conferma il maggior contribuente dello Stato. Da solo rappresenta oltre un quinto delle entrate (21,6%), con un pacchetto di imposte e tasse che frutta 121 mila miliardi (in aumento dell'8% sul '96). Dati, però, che non suscitano gli applausi degli altri settori industriali. E infatti ieri il presidente dell'Electrolux-Zanussi, lo svedese Anders Sharp, ha detto chiaro e tondo che una seconda puntata può anche andar bene ma a patto che abbia un termine e uno scopo preciso. Polemica soft a evidenziare che le famiglie hanno un unico bilancio e che, insomma, se si compra l'auto nuova si rinuncia al frigorifero. Annotazione da cui discende un'altra considerazione: l'erario ci guadagna con l'auto, ma quanto ci rimette con il calo dei consumi negli altri settori? Del resto, proprio per alleggerire il carico di muggini dei «colleghi» non è stato lo stesso Romiti ad auspicare che la politica degli incentivi venga estesa all'edilizia e ai frigoriferi? Appunto. Senza dimenticare che la Camera sta accellerando l'iter per concedere gli incentivi alla rottamazione anche per moto e motorini. Il sistema dovrebbe funzionare esattamente come per le quattro ruote: 300 mila lire per chi compra uno scooter fino a 50 cc.; 500 mila fino a 1000 cc. (entrambi gli «sconti» saranno poi raddoppiati dalla casa costruttrice).

In vista della fine di settembre le grandi manovre sono comunque iniziate. Anche con qualche colpo al bersaglio grosso. L'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, è stato esplicito: se gli incentivi si esauriranno i duemila assunti a tempo determinato il posto se lo scorderanno e, in più, potrebbe riprendere la cassa integrazione. Un discorso che

non è piaciuto ai sindacati che pure sono favorevoli a una proroga delle agevolazioni. Duro il giudizio, in particolare, di Fiom e Uilm, riassumibile con due parole: «barbaro e ricattato». Spiega il vice segretario della Fiom-Cgil, Cesare Damiano: «Il sindacato non ha mai negato la validità degli incentivi e la loro eventuale proroga, ma in un preciso piano di politica industriale del settore».

Prese di posizione che sono un anticipo delle schermaglie politiche che con l'avvicinarsi della scadenza aumenteranno inevitabilmente. Tanto più che, all'indomani dell'assemblea Fiat, sull'argomento il mondo politico sta già cominciando a schierarsi. «Questa volta bisognerà fare quello che non si è fatto quando si sono introdotti gli incentivi: discutere prima di politica industriale». Questa la «pregiudiziale» del leader di Rifondazione, Fausto Bertinotti che pure non ha - dice - preclusioni di principio. E infatti ieri il presidente delle diverse richieste (uscita morbida, prolungamento, estensione ad altri settori). Ma mette sul tavolo una precondizione pesante: «Occorrerà prima discutere degli impegni che la Fiat, come grande gruppo industriale italiano, si prende sul terreno delle politiche industriali e delle garanzie per l'occupazione. Su quella base si ragionerà in rapporto agli incentivi che si possono dare e poi sperare che vada bene, perché così... non va bene».

Una proposta la lancia subito il presidente della commissione trasporti, Ernesto Stajano di «Rinnovo italiano». Gli incentivi al settore auto? «Possono essere prorogati di sei mesi con un abbattimento ogni due mesi degli aiuti». Ma sotto l'Ulivo, c'è anche chi pensa di legarli alla qualità dell'ambiente. Natale Ripamonti, responsabile economico dei Verdi, è pronto a dire «sì» solo se gli incentivi saranno legati alla qualità ed alla riduzione dei consumi». E comunque, aggiunge, il bis dovrà essere l'ultimo. E di durata limitata. Chi invece proprio non vuole saperne è il coordinatore della segreteria politica di An, Maurizio Gasparri. «Se il governo ha risorse dovrebbe dedicarle alla piccola e media industria, all'artigianato e al turismo e non fare ulteriori regali alla prima industria del Paese».

Michele Urbano

21 GIUGNO
Giornata europea contro le leucemie e i linfomi.
Perché il primo giorno d'estate sia l'ultimo di queste malattie.

C/IC Postale 94949005
AII - Giornata Europea

In collaborazione con le Associazioni e i Centri Ematologici Italiani ed Europei.

Comitato Europeo Rappresentanza del C/IC, in Italia

Ufficio di Coordinamento c/o AII - Associazione Italiana contro le Leucemie
Via Ravenna, 34 - 00161 Roma - Tel. 06/4403763-95
Sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica

COMUNE DI ANCONA							
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1997 e al conto consuntivo 1995.							
1) Le notizie relative alle Entrate e alle Spese sono le seguenti (in migliaia di lire)							
ENTRATE							
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1995					
- Avanzo di amministrazione	—	—					
- Tributarie	80.389.400	67.600.483					
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	59.583.639	57.797.210					
(di cui dalle Regioni)	52.950.149	52.512.064					
- Extratributarie	5.937.980	4.675.160					
(di cui per proventi servizi pubblici)	30.236.961	25.041.150					
Totale entrate di parte corrente	14.045.000	11.675.249					
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	170.217.000	150.438.359					
(di cui dalle Regioni)	61.177.173	54.608.792					
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	122.486.000	20.082.238					
- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	38.500.000	—					
Totale entrate conto capitale	183.463.173	74.690.940					
- Partite di giro	48.791.029	35.130.207					
TOTALE	402.671.202	261.260.006					
- Disavanzo di gestione	—	—					
TOTALE GENERALE	402.671.202	260.260.006					
SPESE							
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio anno 1997	Accertamenti da conto consuntivo anno 1995					
- Disavanzo di amministrazione	—	—					
- Correnti	161.089.756	139.424.971					
- Rimborsi quote di capitale per mutui in ammortamento	10.727.244	13.938.126					
Totale spese di parte corrente	171.817.000	153.363.097					
- Spese di investimento	145.563.173	73.186.009					
Totale spese in conto capitale	145.563.173	73.186.009					
- Rimborsi anticipazioni di tesoreria ed altri	38.500.000	—					
- Partite di giro	48.791.029	35.130.207					
TOTALE	402.671.202	261.679.313					
- Avanzo di gestione	—	—					
TOTALE GENERALE	402.671.202	261.679.313					
2 - La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale, è la seguente: (in migliaia di lire)							
	Amm.ne generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	14.419.197	8.994.941	1.860.635	9.892.711	1.012.954	1.233.018	37.413.456
- Acquisto beni e servizi	8.237.958	8.701.441	16.804	15.143.768	6.335.060	1.319.810	39.754.642
- Interessi passivi	78.905	1.372.064	1.726.823	25.376.459	5.234.132	1.083.662	34.854.006
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amm.ne	67.000	1.498.000	5.171.073	19.654.214	45.215.000	—	71.605.287
Totale	22.803.060	20.566.447	8.775.335	70.069.152	57.797.146	3.616.250	183.627.390
3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1995 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire):							
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal consuntivo dell'anno 1995	—	—	—	—	—	—	- L. 11.108.824
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	—	—	—	—	—	—	- L. 562.882
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1995	—	—	—	—	—	—	- L. 10.546.142
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno	—	—	—	—	—	—	- L. —
4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo anno le seguenti (in migliaia di lire) abitanti al 31/12/1995:							
Entrate correnti	L. 1.508	Spese correnti		L. 1.398			
di cui:		di cui:					
- tributarie	L. 678	- personale	L. 484				
- contributi e trasferimenti	L. 579	- acquisto beni e servizi	L. 457				
- altre entrate correnti	L. 251	- altre spese correnti	L. 457				
I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato							

IL SINDACO - Dott. Renato Galeazzi